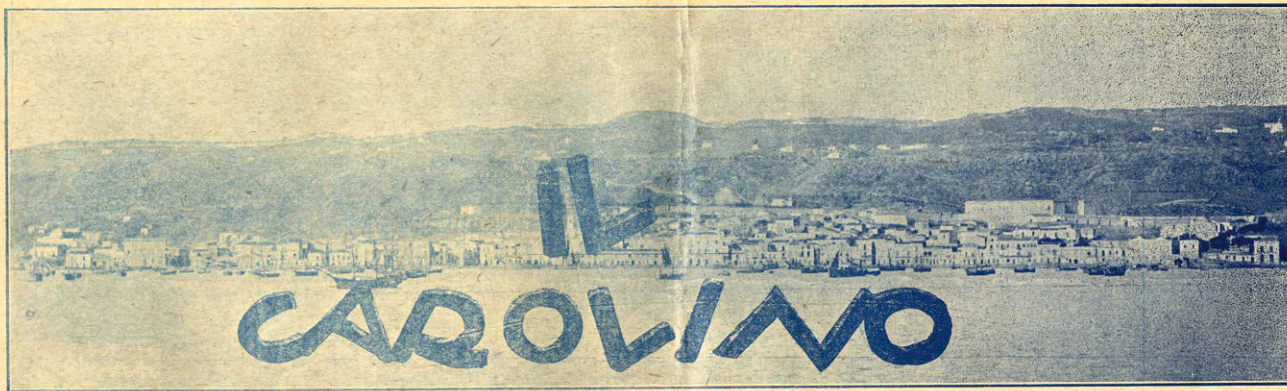




Questo numero unico non ha che uno scopo: far conoscere a tutti quali sono i bisogni nostri, quali sono le nostre attività.

Isolati completamente da tutto e da tutti, sentiamo in noi ancora tante e tante energie, poste dai padri nostri liguri nelle nostre vene, energie che non sono ancora estinte. Ma le energie nostre appunto per la nostra ubicazione, per il terreno ingrato che premiamo, restano molte volte inoperose, inattive. Per questo molti e molti dei nostri vanno a cercare fuori, lontano, oltre i mari, lavoro e agiatezza. E trovano e l'uno e l'altra, perché - ci sentiamo dirlo apertamente - non siamo pigri noi e non siamo indolenti.

Ma perché andare a cercare fuori, perché non avere qui, su questo suolo, quanto occorre per tutti? Perché non trovare in questo magnifico mare, dal quale siamo circondati le nostre risorse?

Noi non chiediamo la carità, standocene neghittosi, chiediamo solo la mano che si unisca alla nostra e ci dia modo col lavoro nostro, centuplicato, di bastare a noi stessi, a tutti noi stessi.

Il governo, presieduto dal Duce, ha fatto molto per noi, ci ha dato quanto noi sospiravamo da anni: un porto, una fognatura, un acquedotto.

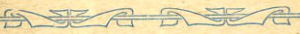
Una saggia amministrazione locale, cessato il periodo dei Commissari, che si susseguivano da anni, ha affrontato, e sta risolvendo problemi non indifferenti e di utilità pubblica e di abbellimento: sistemazione stradale, mercato ecc. ecc.

Una concordia mirabile di tutti, quale non si è mai vista da una trentina di anni in qua, ci sorregge e ci sprona a tentare ogni prova per migliorare la nostra situazione.

Ci sentiamo forti e lieti, e vogliamo migliorarci sempre più in ogni campo e in ogni modo, dal lato morale al lato economico.

O amici vicini e lontani, o ammiratori della nostra bella cittadina, o simpatizzanti per noi, leggete che cosa siamo che che cosa vogliamo.

Il Carolino



IL PORTO di Carloforte

Il porto di Carloforte, sia per movimento di merci che per tonnellaggio complessivo di merci sbarcate ed imbarcate, è il secondo della Sardegna. Il suo traffico principale è dato dal trasporto dei minerali dal vicino centro minerario dell'Iglesiente ai numerosi depositi qui esistenti e conseguente imbarco dei minerali stessi sui piroscafi che lo trasportano per la maggior parte all'estero.

Traffico dunque importantissimo, specialmente per la vita e l'avvenire dell'industria estrattiva sarda, che rappresenta in valore un quarto dell'intera produzione italiana. Dalle statistiche degli anni risulta che nello scorso anno 1928 sono arrivate al porto di Carloforte n. 441 navi per una portata complessiva di tonn. 216.313 e sono partite n. 444 navi per tonn. 216.491. Sono state sbarcate merci per tonn. 61.000 ed imbarcate per tonn. 129.091. Il movimento dei passeggeri si rias-

sume in queste cifre: n. 25.000 arrivati e 26.081 partiti. Confrontati questi risultati con quelli dell'anno precedente si hanno presso a poco le medesime cifre. La situazione in questi ultimi due anni permane dunque stazionaria, mentre normalmente si notano fra anno ed anno delle forti oscillazioni dovute a periodi di stasi ed incremento dell'industria mineraria. Nell'immediato antecedente il traffico ha superato le 250.000 tonnellate annue. Questa cifra potrebbe benissimo in breve tempo essere raggiunta e superata, se al nostro porto fossero eseguiti tutti quei lavori che riteniamo indispensabili per la sua sicurezza e per il suo maggiore sviluppo.

Il porto di Carloforte ha un terzo del movimento del porto di Cagliari, ma quale enorme proporzione di attrezzature e di sicurezza vi è tra essi. Il porto di Cagliari, specialmente coi nuovi lavori in esecuzione, è amplissimo e sicuro, è dotato dei più moderni sistemi per lo sbarco e l'imbarco delle merci, ha fondali tali da permettere alle più grosse navi di compiere le operazioni attraccate alla banchina, ha numerosi magazzini di deposito. E insomma un porto veramente moderno che nulla ha da invidiare ai maggiori del continente. Il porto di Carloforte non si può ancora chiamare con tal nome. Dopo circa 30 anni di vane promesse, due anni or sono, mercé l'opera fattiva del Governo Nazionale, venne iniziata la costruzione di due moli della lunghezza di metri 200 ognuno e l'ampliamento per 60 metri in lunghezza e fino a 30 metri in larghezza del vecchio pontile d'imbarco. I lavori procedono tuttora abbastanza solleciti e si prevede la loro ultimazione entro il corrente anno.

E questa una prima tappa per la definitiva sistemazione del porto. Infatti i due moli a cui abbiamo accennato lasceranno un'imboccatura troppo grande (quasi un chilometro) e non saranno sufficienti a proteggere le navi dai venti di maestrale, libeccio e scirocco. Si rende necessario il loro prolungamento per altri 300 metri. Sappiamo che il Provveditorato alle opere pubbliche è convinto di questo e che anzi ha già proficuo alla compilazione del progetto definitivo. A nostro giudizio, però, il nuovo prolungamento del molo S. Vittorio, anziché continuare nella direzione di Nord-Est dovrebbe essere spostato verso Nord per diminuire maggiormente l'imboccatura.

Quando all'attrezzatura del porto essa è nulla. La merce viene sbarcata ed imbarcata a spalla d'uomo. Una vecchia gru della portata di circa 70 tonnellate azionata a mano, proveniente dal porto di Cagliari e resa così inutile in seguito alle numerose macchine gru elettriche recentemente installate, sarà quanto prima collocata nella testata del pontile. Sarà questo il primo mezzo meccanico di cui sarà dotato il nostro porto.

Ma una volta sistemate definitivamente, e speriamo ciò sia entro brevissimo tempo, le opere portuali occorrerà procedere senz'altro al dragaggio del bacino, anzi questo lavoro dovrebbe avere la precedenza sul primo.

Il porto ha fondali inferiori ai 5 metri. I piroscafi sono costretti ad ancorarsi al largo a due o tre chilometri di distanza. Le operazioni vengono effettuate a mezzo di bilancelle e ciò rende lente e costosissime le operazioni stesse con enorme danno e discredito per il porto. Nella stagione invernale poi, a causa del maltempo, per mesi e mesi il lavoro in rada è impossibile: basta un po' di scirocco o di maestrale per ostacolare ogni attività.

Condizione essenziale di vita e di prosperità per il nostro porto è, quindi, il dragaggio del bacino o almeno di una parte di esso e lo scavo di un canale di ampiezza sufficiente da permettere alle grandi navi di entrare ed uscire con tutte le garanzie di sicurezza.

La classe marinara, e non questa soltanto, è vivamente preoccupata per il temuto allontanamento dei minerali dal nostro porto. Impianti come quello di Porto Flavia ne hanno seriamente danneggiato il traffico. Le Società minerarie cercano tutti i sistemi per rendere il trasporto del loro prodotto il meno costoso possibile: e ciò è logico e naturale. Ma il giorno in cui il nostro porto sarà tale da permettere ai piroscafi di at-

tracare alle banchine e di caricare con qualunque tempo, un tale pericolo verrà scongiurato, non solo, ma non vi sarà miniera che non provveda ad avere il suo deposito a Carloforte. Le nostre bilancelle perderanno il traffico attuale dai depositi alla rada, ma ciò sarebbe più che compensato dall'aumento del traffico stesso dalle miniere ai depositi.

Porto Flavia perderebbe molto del suo valore perché il caricamento colà può avvenire per pochi giorni all'anno con mare assolutamente calmo.

Né si pensi che l'industria mineraria possa fare a meno del porto di Carloforte. Qualunque

IL SERVIZIO INTERNAZIONALE DELLE LATITUDINI e LA STAZIONE ASTRONOMICA DI CARLOFORTE

Fu nel 1898, nella XII conferenza geodetica tenutasi in Stoccarda, che si decise l'organizzazione del Servizio Internazionale di latitudine da compiersi in sei Stazioni collocate tutte sullo stesso parallelo (39°) con identici strumenti e metodi. I risultati nelle osservazioni dovevano essere discussi ed elaborati in un ufficio centrale. Per merito del Prof. Celoria, Schiaparelli, Lorenzoni e del Generale Ferrero, allora Direttore del nostro Istituto Geografico militare, delle stazioni venne affidata all'Italia e, decisi di scegliere come località la più adatta l'Isola di S. Pietro, venne incaricato dell'organizzazione del servizio il Prof. Cicatò, verso l'inizio del 1899. Questi sceglieva come sede della Stazione l'antica Torre S. Vittorio ed iniziava nell'ottobre dello stesso anno le osservazioni regolari coadiuvato dal Prof. Emilio Bigazzi, all'epoca Direttore del R.Osservatorio Astronomico di Milano e Presidente del Comitato Astronomico Nazionale. Le Stazioni erano all'inizio e fino a pochi anni fa le seguenti:

Mizusawa (Giappone) 41° (Long. Est, da Greenwich) 141°
Scharjawi (Russia) 64°
Carloforte (Italia) 39°
Gottlandsberg (Stati Uniti) 77° (Long. Est, da Greenwich) 77°
Cienmenai (Id.) 84°
Ukiah (Id.) 125°

Indi furono ridotti a tre, numero sufficiente per seguire lo spostamento dell'asse o, ciò che è la stessa cosa, lo spostamento del polo sul geode. Ora si sta organizzando, per merito del Prof. Subbotin, Direttore dell'Osservatorio di Tasikent, una quarta stazione a Kitab nella Samarcanda (Uzbekistan).

Ecco dunque le ragioni di essere della nostra Stazione Astronomica; la quale ha funzionato sempre ininterrottamente ed anzi fu sempre alla testa delle Stazioni sorelle per bontà e quantità di osservazioni.

Non è qui il caso di soffermarsi a lungo sui metodi di osservazione che si seguono qui come negli altri istituti congeneri per raggiungere lo scopo; vi accenneremo soltanto per brevi capi.

L'Istituto possiede una completa suppellettile strumentale occorrente ai tre servizi: Astronomico, Meteorologico e Sismico. Per quanto riguarda i servizi meteorologici e sismici diremo subito che se all'origine questi furono impiantati in considerazione della alta importanza che le osservazioni meteorologiche ed eventualmente anche i dati sismici avevano in relazione alle ricerche sulla variazione della latitudine, in seguito questi servizi subirono un tale notevole sviluppo da potere fornire dati di osservazioni importanti anche di per se stessi, dati che si comunicano regolarmente all'ufficio centrale di meteorologia e geofisica quale contributo modesto ma sempre utile allo sviluppo della scienza meteorologica, tanto necessaria all'agricoltura ed all'aviazione. Speciale importanza poi ha in Carloforte il servizio sismico, tanto che nell'occasione della recente ripresa di questo servizio, sospeso da qualche anno, il Direttore dell'Osservatorio di Rocca di Papa, Prof. Agnoni, non si sarebbe mai servito. Certo Carloforte è un ottimo punto di osservazione trovandosi molto a ponente rispetto agli osservatori orientali quali Bari e Taranto, e molto verso il Sud rispetto agli osservatori del Nord d'Italia; di guisa che paragonando le ore di Carloforte con quelle di altri osservatori è possibile farsi subito qui un'idea centrale sull'idea della provenienza delle onde sismiche.

Ma notato che la Stazione sismica di Carloforte è l'unica in Sardegna.

Venendo ora al servizio astronomico che è certamente il più importante ed anzi l'essenziale, è utile anzitutto qualche cenno sugli strumenti. Di questi il principale è il Telescopio zenitale costruito dalla casa Wessels, con obiettivo di Zeiss di 108 mm. di diametro e con distanza focale di 130 cm.

L'istituto che nelle sue linee rassomiglia ad un grande teolite, è munito di due precissime livelle che permettono di fissare rigidamente al cannocchiale, servono a garantire la perfetta conoscenza

iniziativa tendente a far allontanare dal nostro porto i minerali deve cozzare contro le asperità del littorale del bacino minerario, mentre il trasporto per ferrovia in lontani posti è assolutamente da escludersi. Il trasporto per via di mare è sempre il più economico.

Auguriamoci pertanto che il 1929, coll'ultima delle opere attualmente in corso, non segna un'arresto, bensì un primo passo verso la definitiva sistemazione del porto di Carloforte, che rappresenta un fattore economico di primaria importanza.

Angelo Garibaldi

della direzione dell'asse ottico dell'istituto. Il micrometro filare che porta l'oculare serve ad effettuare con gran precisione la misura di un importantissimo angolo individuato da due direzioni corrispondenti alle posizioni apparenti di due stelle scelte preventivamente una a nord e l'altra a sud dello zenit locale ed esattamente in meridiano in modo che le distanze dallo zenit di queste due stelle contate sulla sfera celeste ed anzi sul meridiano risultino il più che è possibile uguali.

L'operazione è eseguita in modo che, osservato il passaggio di una delle due stelle per es. quella a sud si inverta di 180° attorno al suo asse verticale l'istituto in modo che l'asse ottico del cannocchiale assuma, rispetto alla direzione che aveva prima una direzione simmetrica, tale che la seconda stella dovrà certamente dopo qualche minuto comparire nel campo visuale. Se le distanze zenitali delle due stelle differissero di appena un grado fra di loro, l'osservazione non sarebbe più possibile col metodo che si segue che è quello di Talcott. La scelta del metodo fu consigliata dalla necessità di ridurre al minimo l'influenza che la rifrazione astronomica ha sulle misure. L'osservazione di una coppia di stelle scelte come abbiamo visto, fornisce un valore approssimativo della latitudine del punto ossia del centro della base dell'istituto. Moltiplicando il numero delle coppie stellari si ha un valore più preciso e difatti serialmente si osservano num. 16 coppie impiegando oltre quattro ore di paziente lavoro. Va notato infine che nel corso dell'anno, spostandosi l'origine del tempo medio rispetto al tempo siderale, le stelle da osservarsi in un anno sono scaglionate nella durata di un giorno in modo tale che l'osservazione sarà sempre possibile nelle ore notturne. In complesso queste coppie sono 96 divise in 12 gruppi corrispondenti ai dodici mesi dell'anno.

Quando poi si passi dalle misure ai risultati occorrerà conoscere con la massima precisione la posizione sulla sfera celeste delle stelle osservate. E qui è bene notare che tali posizioni ci vengono fornite dai veri e propri Osservatori Astronomici muniti di strumenti adatti allo scopo, mentre i risultati ottenuti nella Stazione di Carloforte, come nelle altre Stazioni Internazionali, possono considerarsi appartenenti piuttosto al campo geodetico che non a quello dell'astronomia pura. L'esistenza delle osservazioni raccolte nei vari Osservatori Internazionali, sottoposti ad attento esame, fornisce gli elementi necessari alla perfetta conoscenza del fenomeno complesso conosciuto col nome di migrazione del Polo sul geode.

Dato l'attuale progresso nel campo dell'astronomia e dell'alta geodesia, è più che indispensabile seguire attentamente anche ai fini pratici la posizione del Polo, il quale descrive sul geode una curva alquanto complessa i cui punti presentano, rispetto ad un punto di riferimento, detto polo medio, distanze che possono variare periodicamente entro un raggio di una decina di metri circa, mentre il periodo di variazione ha una durata di circa 430 anni. E' questo il famoso ed importante periodo scoperto da Chandler nelle ricerche che precedettero la istituzione della Stazione Astronomica di Carloforte i compiti della quale abbiamo cercato brevemente di riassumere nel presente articolo.

Fa d'uopo infine rilevare che non essendo le suddette variazioni del polo, per svariate cause, affatto assoggettabili ad una rigorosa analisi matematica, che permetterebbe la conoscenza del fenomeno anche all'interno delle osservazioni, ed inoltre, essendo constatata l'esistenza di altri periodi di variazione sovrapposti a quello principale, è necessario continuare nella diuturna opera di osservazione, né si intralcerà per il momento la possibilità di pervenire alla perfetta conoscenza delle leggi che presiedono a questo fenomeno che vanta una ricca letteratura cui la genialità italiana ha fornito largo contributo.

G. Peisino

Bonifica dello stagno dei Pescetti e peschiera nello stagno della Vivagna

Il Governo fascista che, accogliendo i desideri di questa cittadinanza, in poco volgere di anni ha generosamente risolto tutti i problemi che da decenni attendevano la loro soluzione, ha voluto concedere a Carloforte un'altra attestazione della sua simpatia e dell'interessamento che prende a tutto quanto concerne il suo miglioramento economico e sociale.

Infatti, con decreto in data 15 aprile u. s., il Provveditorato delle opere pubbliche per la Sardegna, ammetteva all'istruttoria la concessione delle opere di bonifica dello stagno dei Pescetti qui in Carloforte.

Trattasi di uno stagno già di proprietà del Cav. Giovanni Napoleone il quale, circa vent'anni orsono, iniziò a sue spese la bonifica di esso, riuscendo a prosciugarlo e che, per mancanza di mezzi, non poté completare e dovette abbandonarlo. Naturalmente detto stagno ritornò quasi allo stato primitivo e le acque piovane vi si fermavano creando acquitrini focolai di malaria in quei dintorni che sono tra i terreni più fertili e coltivati dell'isola di S. Pietro.

Il nuovo proprietario, profittando delle generose provvidenze accordate dal Governo fascista, ha chiesto di poter compiere la bonifica integrale di tale terreno e, come più sopra è detto, il Provveditorato l'ha ammessa all'istruttoria.

Sebbene l'estensione sia piccola (circa 50 Ett.) per Carloforte ha un'importanza speciale sia dal lato igienico perché fugherà per sempre la malaria in quella regione - l'unica zona malarica dell'isola - ove vivono quasi permanentemente delle famiglie coloniche, sia perché l'isola di S. Pietro, tanto povera di terreni coltivabili, acquisterà alla sua agricoltura una vasta distesa di terreno tutta rianata che potrà essere dedicata in modo speciale a ciò che manca completamente in questo Comune e cioè a prati foraggeri per l'alimentazione del bestiame e dei prodotti derivati da questo.

E' attualmente per Carloforte un problema insolubile l'allevamento del bestiame e conseguentemente la cittadinanza manca in modo quasi totale dell'alimentazione lattica. Le bestie da macello vengono importate in Carloforte a due o tre capi alla volta e quando il mal tempo non ne permette il trasporto, la popolazione rimane senza carne - tutto ciò deriva dalla mancanza di pascolo. La bonifica dei Pescetti rimedierà in buona parte a questo grave inconveniente e potrà provvedere latte in abbondanza al paese. Diverse famiglie troveranno lavoro in quei terreni bonificati e vi verranno alloggiati in apposite case coloniche e alla coltivazione saranno applicati i mezzi più pratici e moderni da servire di modello per il maggiore incremento dell'agricoltura in quest'isola.

Ormai non manca che l'approvazione del progetto definitivo che quanto prima sarà presentato al Provveditorato e subito sarà dato inizio ai lavori.

Ma anche di un'altra iniziativa vogliamo parlare nell'interesse di questo paese.

Carloforte ha bisogno di una peschiera razionale che aumenti il quantitativo di pesce e garantisca una costante esportazione.

Il Cav. Napoleone, oltre al tentativo di bonifica dello stagno dei Pescetti, aveva iniziato anche i lavori per una peschiera nell'altro suo stagno della Vivagna a poca distanza da quello dei Pescetti. Ma le stesse ragioni che gli impedirono di portare a compimento la bonifica di quello, lo costrinsero ad abbandonarla.

Erano i tempi in cui le buone iniziative e i sacrifici dei cittadini erano incoraggiati con dei diplomi e delle medaglie, poco curando che quando i mezzi erano esauriti, tutte le buone iniziative crollassero colla rovina del cittadino e con danno sociale notevole.

Ora, noi riteniamo che anche quest'opera e cioè la sistemazione e messa in efficienza di detta peschiera, possa essere vista con occhio benevolo delle competenti autorità che già tanto interessamento hanno preso a questo Comune, e che non negheranno tutte le agevolazioni che il provvido Governo fascista ha stabilito per lo sviluppo delle bonifiche.

E questa cittadinanza, alla riconoscenza imputata verso il Duce Capo del fascismo, per tutte le opere compiute e da compiersi in questo Comune, assocerà anche i nomi di S. E. il Prefetto d'Arienza e del Comm. De Simone Capo del Provveditorato i quali, dei bisogni di questo popolo si sono resi autorevoli interpreti e solleciti esecutori.

!! Carolino

S. A. C. O. M.

Staleiamo dalla pubblicazione della Giunta esecutiva per la partecipazione della Sardegna alla Fiera Internazionale di Milano (aprile 1927 a. V)

La Società An. Officine Meccaniche di Carloforte è sorta nel 1919 ideata e voluta dal Cav. Dott. Giorgio Napoleone attuale Presidente del Consiglio di Amministrazione ed essa costituisce non soltanto un importante organismo dal punto di vista industriale ma anche un ben riuscito esperimento di collaborazione fra capitale e lavoro in quanto di essa fanno parte in qualità di soci, gli operai che vi lavorano e gli azionisti che la finanziano.

Sorta con modesta disponibilità la Cooperativa ha saputo in pochi anni costituirsi un capitale di circa 300.000 lire investito in macchinari e stabili. Fra ammortizzamenti e riserve dalla data della costituzione ha accantonato oltre 150.000 lire che stanno a dimostrare con quali saggi criteri amministrativi sia condotta l'azienda.

Essa può considerarsi se non l'unica del genere in Sardegna certo la più importante per numero di operai e per impianti meccanici, per qualità di produzioni. Si com-

pone di diversi reparti: la fonderia ghisa e di bronzo con un forno capace di produrre 10 tonnellate per fusione; reparto macchine: reparto calderai, reparto falegnami. Tutti i macchinari sono azionati con energia elettrica. Vi lavorano circa 60 operai per la maggior parte soci della cooperativa.

L'officina sotto la valida guida del giovane e valente capo tecnico Mario Orecchio è in grado di eseguire qualunque lavoro ma è particolarmente specializzata per la costruzione e riparazione di macchinari di miniera.

Fra le forniture di maggior importanza è sufficiente citare quella di diversi macchinari costruiti per la Gennamari & Ingurtosu la quale nella innovazione apportata nei suoi cantieri si è valsa di una parte non indifferente della Sacom, così per i lavori del Tirso e per le bonifiche di S. Gilla.

L'istituzione ha suscitato le più vive congratulazioni da parte di eminenti personalità politiche finanziarie e tecniche, le quali nel visitare gli stabilimenti e nel rendersi conto del funzionamento della Cooperativa hanno avuto modo di constatare a quali risultati oltreché economici anche morali possa condurre un ben inteso spirito di colleganza fra capitale e lavoro.

LE RR. SALINE di CARLOFORTE

A mezzogiorno dell'abitato di Carloforte esiste uno stabilimento salifero della superficie di ettari 75. Tale superficie è suddivisa in bacino di evaporazione, concentrazione e cristallizzazione, e la proporzione è di sei parti evaporanti e una cristallizzante. L'acqua marina è qui di 3-6 Beumè, e dal mare viene immessa naturalmente nei bacini di prima evaporazione mediante un canale di presa situato a Est della salina. Le maree raggiungono un massimo di 52 cm. sopra ed un minimo di 30 cm. sotto lo zero marino. L'evaporazione media annua di acqua dolce è di mm. 2900, e la situazione pluviometrica è di 570 mm. con 88 giorni piovosi.

A Ovest esiste un canale navigabile attiguo alle aie di giacenza dei cumuli di sale, e tale canale disimpegna i servizi di spedizione. I movimenti delle acque si effettuano per spinte e per differenze di livello. La salina è anche dotata di una stazione idrovora per il sollevamento delle acque di servita per i bacini cristallizzanti e per le diverse manovre delle acque. Detta stazione si compone di una ruota a timpano della portata di 500 m. c. e di una centrifuga da 250 m. c. Il macchinario è azionato da forza motrice elettrica fornita dall'Azienda elettrica locale.

La produzione, da 4 mila tonn. nel 1848, è salita oggi a tonn. 13 mila.

Il prodotto è spedito ai RR. Depositi del continente, ed una parte è destinata alle vendite locali e per l'Isola Madre.

Tale industria necessita di un cospicuo impiego di mano d'opera per un ammontare complessivo di L. 350.000 annuo, a parte il profitto che gli acquirenti traggono dal commercio del sale in Sardegna, profitto non inferiore alle L. 100.000, poiché questo commercio si aggira sulle 2 mila tonnellate, e che viene rivenduto nei diversi porti a prezzi vari, e che in media non sono inferiori al doppio del prezzo di acquisto.

MINIERE di CAPO ROSSO e CAPO BECCO

La Compagnia Mineraria Capo Rosso con sede in Roma - è l'esercente delle dette miniere. Esse distano da Carloforte circa 9 Km. vi si accede attraversando una strada mulattiera. Da Carloforte alla miniera si comunica mediante una linea telefonica di proprietà delle miniere stesse.

Le produzioni che vengono estratte da quei giacimenti sono:

OCRE che vengono vendute a vari colorifici in Italia ed all'estero per essere macinate e rese impalpabili.

MINERALI di MANGANESE che viene richiesto in maggior parte dalle industrie del vetro e da qualche Industria in Sardegna nonché da Ditta per la lavorazione della manganese.

I minerali vengono trasportati dalle miniere ai propri depositi in Carloforte con battelli Carolini e poi imbarcati su velieri e vapori.

Le miniere sono dotate di case operai uffici - casa Direzione - cantina ed infermeria - Vi è pure una centralina elettrica per l'azionamento degli organi meccanici interni ed esterni ed illuminazione.

I minerali vengono trasportati dai vari cantieri a mezzo decouville ai depositi a mare - In tempi normali vi lavoravano circa 120-140 uomini.

N. B. La detta Società è attualmente in gestione fallimentare e sappiamo che presto tutto sarà risolto e ripresa la lavorazione normale ciò che ci auguriamo sempre per il benessere del nostro paese giacché quando esse lavorano assicurano aiuto alla mano d'opera ed al commercio locale.

ZOLESSIO PIETRO
CARLOFORTE - TELLADA
CARLOFORTE - TELLADA

Formaggi Sardi - Cereali

S. A. C. O. M.

SOC. AN. COOPERATIVA OFFICINE MECCANICHE

CARLOFORTE

Fonderia: GHISA - BRONZO

Costruzioni Meccaniche - Apparecchi per Miniere

Lavori in lamiera - Macchinario agricolo industriale

SALDATURE AUTOGENE

La SCUOLA di AVVIAMENTO

Le scuole di avviamento al lavoro provengono: 1.0. Ad impartire l'istruzione post-elementare obbligatoria fino ai 14 anni di età, ai sensi dell'art. 171 del T. U. approvato con R. D. 5 Febbraio 1928 N. 577;

2.0. A preparare coloro che aspirano ad occuparsi nei vari mestieri e nei piccoli impieghi dell'agricoltura, dell'industria e del commercio;

3.0. A preparare coloro che intendono proseguire gli studi nelle scuole agrarie, commerciali e industriali dei vari tipi e gradi.

Gli insegnamenti impartiti nelle scuole suddette debbono perciò favorire lo spontaneo e progressivo sviluppo delle naturali facoltà degli allievi, con particolare riguardo a quelle che consentono agli allievi stessi di apprezzare, con sufficiente approssimazione il mondo in cui vivono nonché di orientare le loro attitudini verso una attività pratica col massimo rendimento possibile.

La scuola di questo tipo istituita a Carloforte ha due sezioni: l'una commerciale e l'altra nautica che tende a creare dei padroni marittimi, non solo teoricamente, ma in parte che abbiano acquisito anche una certa pratica. La scuola si compone di tre anni di corso, di cui i primi due hanno indirizzo generico e comuni quindi ad ambedue le sezioni, il terzo corso invece è ad indirizzo specializzato.

Con la licenza conseguita in questa scuola gli allievi possono, nel caso proseguire regolarmente gli studi, ove meglio credono, sostenendo in certi casi un esame di ammissione molto semplice e ridotto a due sole materie.

Per questo anno scolastico la scuola manca del terzo corso, che sarà istituito l'anno prossimo.

Benché iniziata in ritardo notevole, è una delle più frequentate delle altre istituzioni in Sardegna, comprendendo trenta alunni, fra maschi e femmine, di cui 16 nel 1.0 anno e 14 nel 2.0.

I licenziati dal ramo nautico potranno accedere all'Istituto nautico per conseguire il Diploma di Capitano di Lungo Corso. Quelli del ramo commerciale possono continuare all'Istituto Medio di Commercio, i loro studi, e quindi conseguire il Diploma di Ragioniere. E' ovvio rilevare l'importanza di una tale istituzione per una cittadina come Carloforte, che trae la sua vita prospera dal commercio e dal mare.

CESARE CAVASSA
CESARE CAVASSA

CARLOFORTE
SARTORIA - CAPPELLERIA
Manifatture ABITI Confezionati e
Manifatture su misura Confezionati e

PREZZI RISTRESSIMI

La Scuola di Disegno

È stato iniziato un Corso di Disegno geometrico per gli iscritti al Dopolavoro, e specialmente per coloro che essendo operai nelle officine Meccaniche aspirano ad acquistare una cultura maggiore, per avere più probabilità di poter migliorare il loro stato non solo, ma si è istituito questo Corso anche per dotare le industrie di una mano d'opera sempre più pronta e provetta, e ciò ne viene di conseguenza. Gli iscritti sono circa ottanta, però i frequentatori di oggi sono sulla cinquantina. Il Corso avrà la durata di tre mesi e le lezioni vengono impartite nei giorni Martedì e Mercoledì dalle ore 21 alle 23.

Il programma, semplice e razionale ed approvato dalle superiori autorità dell'O. N. D. tende ad educare la mente e la mano dell'allievo alla risoluzione di semplici problemi di geometria piana ed a rievocare quelle nozioni apprese nelle Scuole Elementari, che sebbene semplici sono indispensabili e preziose e purtroppo vengono dimenticate.

Inoltre lo studio del disegno geometrico come in programma, apprenderà agli allievi l'arte del ragionamento, ciò che influirà in modo sensibile sulla conoscenza della lingua italiana da parte degli allievi.

Giorgio Rivano

LEGNAMI

Carloforte

Ditta GIUSEPPE PELLERANO
Via Vitt. Emman. Vico Molo

CARLOFORTE

OLII D'OLIVA
OLII D'OLIVA
DEPOSITO FARINE
PASTE ALIMENTARI
COLONIALI ECC.

RASSEGNA

DELLE ORGANIZZAZIONI DEL PARTITO A CARLOFORTE

Carloforte era chiamata rossa per eccellenza all'epoca in cui imperava il partito Socialista poiché questo ne aveva fatto la sua rocca forte in Sardegna. Fu la prima infatti ad accoglierne con entusiasmo i dettami ed in essa si erano costituite quelle poderose organizzazioni sindacali che, più che altrove, avevano migliorato e tutelato le condizioni economiche della popolazione.

Lo spirito innovatore del Fascismo, se pure accese di un subito entusiasmo una cerchia ristretta di giovani e valorosi combattenti però non comunicò il suo fuoco sacro, fin dall'inizio, alla massa operaia, forse perché madre natura volle isolare dal consorzio umano, forse per una certa fedeltà al partito socialista che l'aveva sollevata dalle misere condizioni del passato, forse perché Carloforte non presentava esca alla razione, alla vampa violenta che pervase tutta Italia nel dopoguerra. Infatti la nostra popolazione, notoriamente mite e laboriosa, se aveva accettato dal partito socialista le organizzazioni economiche mai fu sovversiva talché non si possono ad essa imputare quegli atti di violenza, di disfattismo o comunque di assoluta libertà e prepotenza che pur caratterizzavano, in pieno socialismo, qualunque centro operaio.

Ma il Fascismo, colla forza dei suoi provvedimenti d'indole morale e materiale, doveva trionfare anche a Carloforte; con opera lenta ma costante, vigile, esso s'impose finalmente all'animo dei carolinici, si che Carloforte, ben a ragione oggi può definirsi colla qualifica di FASCISTA.

Ben lo sanno i dirigenti locali che con diuturna fatica si mantengono a contatto della massa operaia educandola alla religione fascista; ben lo sanno le superiori Autorità che qui vedono poggiate su solide basi le organizzazioni tutte del partito.

Carloforte rinnovata, si è liberata finalmente dalle scorie del passato. Epiché lo stile fascista si compiace di enumerare i propri meriti con cifre, diamo a queste la parola: **FASCIO DI COMBATTIMENTO** (Segr. Polit. Magg. A. Granara) Inscritti N.170.

Lungo sarebbe enumerare le iniziative svolte nel campo economico, politico, culturale e sindacale per creare a Carloforte un ambiente veramente fascista. Le benemerite della Sezione vanno compendiate nei voti di plauso che ad essa tributarono tutti i segretari federali i quali vollero di presenza esaminare la situazione politica.

SINDACATI

(Segr. di Zona Nicola Rivano Aste)

LAVORATORI DEL PORTO

N. 650 Tesserati 650 percentuale 100%

METALLURGICI

N. 82 Tesserati 82 percentuale 100%

MINATORI

N. 15 Tesserati 15 percentuale 100%

CARPENTIERI e CALAFATI

N. 21 Tesserati 21 percentuale 100%

ELETTRICISTI

N. 10 Tesserati 10 percentuale 100%

EDILI

N. 103 Tesserati 103 percentuale 50%

PESCATORI

N. 149 Tesserati 149 percentuale 100%

A parte vengono trattate le complesse attività della zona sindacale, che siamo giustamente orgogliosi di ritenere fra le migliori della provincia.

ASSOCIAZIONE MARINARA FASCISTA

(Fiduciario Lorenzo Capriata)

Marinai N. 602 tess. 602 percen. 100%

UNIONE INDUSTRIALI

Inscritti N. 13

FASCIO FEMMINILE

(Segr. Polit. Limbiana Bernard) Insc. N. 42

GRUPPO GIOVANILE

(Deleg. insegnante Iolanda Casanova) Inscritte N. 25

PICCOLE ITALIANE

(Deleg. insegnante Piano) Insc. N. 80

Il fascio ha sempre svolto un'attività veramente encomiabile in ogni nobile questione, specialmente in quanto concerne soccorso ed assistenza ai bambini poveri.

L'anno scorso, con mezzi forniti dalla Delegazione Provinciale dei Fasci Femminili, impiantò una colonia marina che ospitò 24 bambini bisognosi di cure e di ricreazione.

detta Delegazione che tale nobile istituzione abbia a perdurare in avvenire?

OPERA NAZIONALE BALILLA

(Commiss. Comun. Magg. A. Granara)

125 Balilla che nel tempo passato diedero origine all'organizzazione, oggi raggiungono il numero di circa 200, quasi tutti assicurati.

Anziché di una centuria, Carloforte è diventata sede di una corteo marinara (Comand. C. Man. M.V.S. N. Rivano Emilio). Si aggiunge ai Balilla un bel manipolo di 35 Avanguardisti Marinari (Com. C. Sq. M.V.S.N. Leone Gerolamo).

I baldi ragazzi frequentano in buon numero le istruzioni domenicali ed ogni sera, una cinquantina di essi, in media, si raccolgono nella sala di ritrovo del « Balilla » ove una buona Biblioteca giovanile fornisce ad essi i primi elementi di cultura fascista e letture amene.

L'infaticabile presidente del Comitato Provinciale Avv. Claudio Laconi ci ha voluto promettere le imbarcazioni, le divise ecc. Siamo certi vorrà mantenere la promessa (Uno dei più bei numeri dei festeggiamenti di S. Pietro, sarà un esercizio musicato a corpo libero eseguito dai nostri giovani in unione al Gruppo Giovanile e Piccole Italia).

AGRICOLTORI FASCISTI

(Fiduc. Battista Masnata) Insc. N. 76

Il numero sembrerebbe esiguo; non è così, poiché la gran parte della proprietà terriera, frazionatissima, viene direttamente coltivata da proprietari che esercitano altra professione e che sono inquadrati in altre organizzazioni. A cura del locale fascio di combattimento si costituisce un comitato presieduto dal Magg. Granara avente per scopo:

1. Promuovere l'incremento dell'agricoltura, praticata, sotto certi aspetti, assai empiricamente; a tal uopo venne svolto un corso gratuito di 80 lezioni ai giovani contadini dall'agronomo Cisci Giovanni e che alla fine del Maggio scorso si chiuse con esito lusinghiero; altri corsi pratici di inesto, potatura ecc. saranno trattati a tempo debito.
2. Favorire il rimboschimento dell'isola, attualmente assai trascurato. Per la bisogna si interessò la Milizia Forestale che per quest'anno fu nell'impossibilità di eseguire dei sopralluoghi.
3. Impiantare vivai d'alberi fruttiferi e viti americane, di cui siamo tributari di altre regioni con evidente danno dell'economia domestica e della riuscita della coltura.
4. Migliorare l'allevamento degli animali da cortile.

Pertanto il Comune bilanciò L. 3000, e ci è di validissimo appoggio in ogni cosa il Vice Direttore della Cattedra Ambulante Sezione d'Iglesias Prof. Trombino che ha dimostrato con prove tangibili di aver preso a cuore le sorti della locale agricoltura.

COMMERCianti FASCISTI

(Fid. D. Giorgio Napoleone) Insc. N. 103

Veramente degni di lode i dirigenti di questa sezione che con attività e zelo tutelano gli interessi dei locali commercianti in armonia colle disposizioni del regime fascista.

PUBBLICO IMPIEGO - Insc. N. 35

BANCARI - Insc. N. 9

ARTIGIANATO

(Commiss. straordinario Magg. A. Granara) Si sta organizzando. Per migliorare la condizione dei prodotti dei nostri artigiani vengano meglio conosciuti fuori dell'isola, anche quest'anno (28-30 Giugno) verrà organizzata una mostra dell'artigianato. L'esito ottenuto lo scorso anno fu altrettanto lusinghiero. Per conto di preparativi di questa seconda mostra, che siamo convinti, accoglierà larga massa di consensi e plausi.

Vi sarà esercitata la vendita. Accurato servizio di trasporto assicurato largo e facile (per mezzo di una motonave) per tutti gli artigiani che vorranno esporre i loro prodotti.

DOPOLAVORO (Med. d'oro B. Danero).

(Fid. Rag. Antonio Lapicca) Insc. N. 305

Fioritissimo il nostro Dopolavoro; si divide in quattro sezioni

1. SPORTIVA (A. Conte) L'esclusione dal campionato dell'ULIC della nostra fortissima squadra di calcio ci toglie la possibilità di far figurare degnamente i colori di Carloforte.

2. ORCHESTRALE (Rivano Emilio) Più volte la nostra orchestra si produsse in serate di beneficenza e sempre con gusto squisito scelta di pezzi e nell'esecuzione artistica.

3. BANDISTICA - Il maestro Manservigi, con competenza ed alacrità, sta svolgendo un corso di musica ad una trentina di giovani che in breve costituiranno, insieme coi musicisti anziani, un'ottima banda.

4. FILODRAMMATICA (G. Rosso) In qualche recita ha dato prova di buon gusto ed arte.

L'attività del nostro Dopolavoro si effettua pure nel campo culturale.

Il Direttore della Scuola d'Avviamento Professionale Nautico Commerciale Bruno Benvenuti, anch'esso con passione e vera competenza, sta svolgendo un corso di disegno ai giovani dopolavoristi operai delle officine meccaniche.

MILIZIA V. S. N.

(Comando 3.ª Corteo Seniore M. Pincetti)

Militi di 1.º bando costituiscono la Centuria autonoma (Centurione A. Napoli).

Esiste una banda autonoma, (militi 2.º bando) destinata in caso di mobilitazione alla difesa dell'isola di S. Pietro.

PREMARINARI (Istrutt. Battista Salio)

Questi giovani, che la milizia vuol preparare a diventare degli ottimi marinai, sarebbero invogliati ad una maggiore frequenza alle istruzioni ed attività, se fossero forniti di apposite imbarcazioni, già da tempo richieste dalla 175.ª Legione M.V.S.N.

Le cifre che mettiamo in campo con rapida rassegna, senza troppi fronzoli, sono la più bella eloquenza per magnificare la saldezza delle nostre organizzazioni. Ma la attività di esse non si limita al solo tesseramento. Ferve in ogni ente quella nobile gara di operosità, di iniziative, che è sicura promessa di non lontano miglioramento economico e morale. Carloforte s'è formata una coscienza fascista; siamo orgogliosi di ritenere figli devoti della Patria che, seguendo i dattami del partito, con più alacrità del passato, si avviano decisamente con passo da gigante verso un maggiore benessere.

IL SINDACALISMO FASCISTA A CARLOFORTE

Non abbiamo mai creduto opportuno parlare o scrivere sull'organizzazione fascista di questo paese e dell'opera nostra svolta per l'inquadramento delle maestranze nel grandioso movimento Sindacale Fascista.

Perciò il presente non vuol essere il solito articolo ma una esposizione. La situazione a Carloforte quando fummo incaricati dell'inquadramento dell'operaio Carolino nei Sindacati fascisti, non era delle migliori; l'opera nostra veniva ostacolata anzitutto dalla propaganda ostile che veniva esercitata contro i dirigenti del Partito Fascista di allora, con lo rievocare il famoso processo del 1900, nel quale furono coinvolti ed arrestati i migliori giovani del movimento Sindacale di allora, processo che aveva provocato profondi rancori nella massa operaia Carolina.

Altro ostacolo gravissimo proveniva dalle ostilità delle due fazioni che in passato si contesero il potere. Nonostante queste difficoltà aumentate da una scuola politica che per trent'anni ebbe in quest'isola la sua sede migliore, siamo riusciti a trasformare una vecchia organizzazione in una nuova, organizzazione veramente salda.

Sorse così il movimento Sindacale Fascista, con tutte le diverse categorie: Lavoratori del Porto, metallurgici, minatori muratori manovali, pescatori, elettricisti, carpentieri e calafati.

In poco tempo il movimento Sindacale Fascista, si è affermato in questa rocca del Socialismo isolano. La massa lavoratrice ne ha sentito dei benefici economici e morali che nulla hanno da invidiare a quelli che avevano conosciuto in altri tempi con scoperti e privazioni di ogni sorta quando era più facile ottenerli e cioè quando i salari erano bassissimi ed i minerali avevano un maggiore valore.

L. 800 e una percentuale di L. 1,30 per ogni tonno pescato.

Le maestranze portuali, col nuovo inquadramento nelle compagnie volute dal Duce e da S. E. Ciano, vengono ad acquistare altri benefici, di carattere morale e materiale, non indifferenti ed una più equa ripartizione di lavoro e di guadagno, fra le maestranze iscritte nei ruoli dell'ufficio portuale e delle compagnie.

L'opera nostra non si è svolta solo in difesa delle tariffe concordate a favore dell'una o dell'altra categoria ma dell'interesse supremo dell'economia Nazionale e locale; interesse che sta al di sopra delle singole categorie e classi. Ed è in questo, che la nostra opera deve maggiormente esplicarsi, anche perché possa richiamare alla realtà della cosa gli operai e i datori di lavoro e far comprendere loro la necessità della collaborazione dei due elementi principali della produzione Nazionale: CAPITALI E LAVORO.

L'attività nostra non viene solo espletata, come abbiamo più sopra scritto, nel campo puramente sindacale, ma va oltre, dall'assistenza infornutistica, all'assicurazione Sociale, al compimento anchevole di vertenze che sorgono fra operai della stessa categoria o appartenenti ad altre. Tutto sommato nulla trascuriamo, perché agli operai, non venga a mancare quell'appoggio, che il caso richiede.

L'assistenza da noi data gratuitamente nel Campo extra Sindacale, ha anche per scopo di fare in modo che coloro che hanno bisogno non cadano fra gli artigli di speculatori.

Mai, come oggi gli operai, si sono sentiti così assistiti.

All'inizio della nostra presa di possesso della organizzazione dei Battellieri e giornalieri, fu nostro primo compito, di esaminare ed accertarci se i nostri organizzati venivano regolarmente assicurati contro la disoccupazione, invalidità e vecchiaia. Ricerchiamo subito che molti datori di lavoro avevano sospeso l'assicurazione a tutti quegli operai che avevano raggiunto i 65 anni di età. In conseguenza di ciò molti operai venivano privati della pensione che la Legge sull'istituzione della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali conferisce anche agli operai, che all'epoca dell'entrata in vigore di detta Legge, avevano l'età compresa, tra i 60-65 anni, per i quali invece i datori di lavoro dovevano continuare l'assicurazione fino al raggiungimento dei 120 contributi quindicinali, giusto quanto occorre, per avere diritto alla Pensione di Vecchiaia. A tale scopo abbiamo invitato i datori di lavoro a regolarizzare i periodi, non assicurati, e mercede questa nostra azione gli operai succennati, poterono ottenere la liquidazione della pensione di vecchiaia, che va da un minimo di L. 40 ad un massimo di 70 lire mensili.

Inoltre ci siamo adoperati, per l'assistenza, come abbiamo detto sopra, nel campo infornutistico ed assistenziale, e le cifre che qui sotto produciamo ne sono la prova:

PRATICHE ASSISTENZA INFORTUNI	n. 45
id. PENSIONI VECCHIAIA	n. 35
id. ASSEGNI VEDOVILI	n. 21
id. RIGUPERI MARCHE ASSICURAT.	n. 30
id. SUSSIDIO DISOCCUPAZIONE	n. 52

Consoci della responsabilità che ci deriva dalla carica a noi affidata, continuiamo con rinnovata passione, modestamente, il mandato affidatoci, fino a quando tale mandato non ci sarà revocato, per entrare allora nei ranghi di semplici gregari, disciplinati, agli ordini delle gerarchie Politiche Sindacali.

Nicola Rivano Aste

LUIGI GARBARINO CARLOFORTE

MARMI GREZZI E LAVORATI

... FELICE SIGILIANO ... CARLOFORTE

INSTALLAZIONE-TRASFORMAZIONE e riparazioni di motori in genere MOTORI a NAFT e a BENZINA

« MOTOCICLISTI DA DIPARTO COMPLETI »

SPECIALITÀ IN SUCCESSIONI FOTOGRAFICHE

PREZZI MODICI

SECURITAS

Società Anonima di Assicurazioni

TUTTI I RAMI

Consorzio e Sindacati Assicurazioni Infortuni sul Lavoro

Agente e Corrispondenza:

LORENZO CAPRIATA

CARLOFORTE

Opere del Regime

PORTO

Questo tema è trattato in altra parte del presente numero.

Risulta che sono in corso pratiche per ottenere il prolungamento delle due dighe - oltre 200 metri per parte - Siamo anche certi che verranno eseguiti importanti lavori d'escavazione affinché il nostro porto possa avere quell'efficienza richiesta dalla necessità di un movimento di intensivo.

L'Amministrazione Comunale, il locale fascio, la segreteria di zona sindacale ed enti tutti nulla trascurano affinché tali opere abbiano quella giusta e sollecita attuazione.

ACQUEDOTTO

Fin dal 1919 il Ministero dell'Interno, date le speciali condizioni igieniche di questa popolazione, aveva assunto a suo carico, a termini della legge 6 luglio 1914 N. 655 le spese per la ricerca ed allacciamento delle acque occorrenti per il rifornimento idrico di questo Comune, in base alla relazione presentata in merito dall'Ing. Guido Pule del R. Ufficio delle miniere, adetto al R. Ufficio Geologico, e dall'Ing. Fiorentin del già Ufficio speciale per la Sardegna presso il Ministero di Agricoltura.

Solo però nel 1929, in base a perizia dell'Ufficio del Genio Civile vennero iniziati i lavori che però si trascinano ancora senza palpabile risultato, tanto che non è stato ancora possibile sistemare le 6 fontanelle che avrebbero dovuto distribuire alla popolazione l'acqua sorgiva della Montagna e del canale delle Gabbie.

Dalla competente autorità si sta provvedendo ora ai lavori di sistemazione dei drenaggi, tanto che tra non molto l'acqua potrà essere condotta e distribuita nell'abitato.

Con ciò però non è risolto che in parte il problema del rifornimento idrico; perché l'acqua sorgi-

va non sarà sufficiente ai bisogni della popolazione e dovrà essere sussidiata da un b.c. in montagna, mediante sbarramento delle valli Rombi o di altri più capaci. Sono state fatte al riguardo continue sollecitazioni e si spera in un'epoca non lontana di poter anche realizzare tale progetto.

Il Comune per la condotta delle acque ha contratto un mutuo di L. 500.000.

FOGNATURA

Fin dal 1905 l'Ing. Felice Poggi aveva studiato e presentato un nuovo tipo di fognatura da sostituirsi a quello già esistente dell'Ing. Giuseppe Dessi del 1881. Successivamente, anche il progetto dell'Ing. Poggi ebbe bisogno di modifiche. Si pervenne così al progetto ultimo dell'Ing. Saverio Moraa il quale, con una commissione si recò in diverse città della Francia per studiarvi il funzionamento della fognatura.

Tecnicamente il progetto è perfetto. Qualche piccolo inconveniente che si verifica nella pratica attuazione, sarà studiato e rimosso.

La costruzione della fognatura finora esistente ascende a L. 1.323.500. Si appalesa però necessità di estendere ai nuovi quartieri Massa e Piazza Pegli. A questo riguardo sono state più volte interessate le autorità superiori e si spera nel loro valido interessamento perché ciò abbia effettuazione.

Colla costruzione della nuova fognatura e conseguentemente rimozione del grave pericolo di inquinamento dei pozzi e delle cisterne, cosa che si verifica frequentemente col vecchio sistema, si è risolto il problema oneroso, merco la buona volontà degli amministratori del Comune e la concessione del governo fascista.

Opere finanziate dal COMUNE

OSPEDALE

le vitale problema.

OPERE MINORI

Come è a conoscenza della maggior parte della popolazione sono stati appaltati i lavori di completa sistemazione del selciato della Via Vittorio Emanuele II, Piazza onomima e Piazzale della Chiesa. La spesa raggiunge L. 60.000.

E' stato provveduto anche al lastricato delle più importanti vie del Comune ed i lavori raggiungeranno l'importo di L. 30.000.

Colla soppressione della vendita del pesce, fritta e venduta in Piazza Vittorio Emanuele si rende indispensabile la costruzione di un vero e proprio mercato. La questione è stata attentamente studiata dall'amministrazione Comunale la quale ha stabilito di acquistare le case della Congregazione del SS. sito in via Lamarmora, tra gli incroci di Via C. Alberto e Via XX Settembre. L'area che se ne ricaverà sarà sufficiente per la costruzione del mercato. Anche per questo il Comune andrà incontro a forti spese che verranno distribuite in due o più esercizi.

L'amministrazione da tempo cura anche la demolizione del fortino che esigebbe a proprie spese. Sono presentemente in corso degli accertamenti, dopo dei quali si spera di poter abbattere quel vecchio rudere ingombrante ed antestetico che impedisce la continuità della banchina e nella parte prospiciente al mare permette depositi ed altro.

Saranno fatti anche perché il locale di disinfezione collocato alla estremità nord della banchina, venga demolito per ragioni igieniche trovandosi egli in una zona abitata e frequentata, sia per ragioni estetiche, troncando la orecchia nel punto di congiunzione col braccio Nord del porto.

S. E. il Prefetto ha ancora assicurato la sua valida cooperazione per ottenere la copertura del canale generale dal ponte di via Carrignano al mare.

Da questa esposizione di opere pubbliche eseguite ed in corso ne risulta chiaro tutto il vivo interessamento dell'Amministrazione Comunale e degli organi politici per il benessere di questa Isola, vigile vedetta d'Italia nel Mediterraneo.

UOVA DI TONNO

CONFEZIONATE IN SCATOLE

Giacomo Simonetti & C. - Carloforte

Avv. MARIO NAPOLEONE

presso Leoni Giovanni - Carloforte

IMPORTANTE:

ORARI DEL POSTALINO

Nei giorni 29-30 giugno, in occasione delle Feste Patronali le corse del vapore saranno le seguenti:

PARTENZE

Da PORTOVESME per CARLOFORTE

1. CORSA ore 10,10
2. " " 16,10
3. " " 25,30

Da CALASETTA per CARLOFORTE

1. CORSA ore 8,20
2. " " 11,33
3. " " 25,15

Da CARLOFORTE per PORTOVESME

1. CORSA ore 9,15
2. " " 14,00
3. " " 25,30

Da CARLOFORTE per CALASETTA

1. CORSA ore 7,50
2. " " 11,10
3. " " 22,50

N. B. - Per corse straordinarie rivolgersi direttamente presso la Compagnia Sarda di Navigazione in Carloforte.

Fiaccolata e Fuochi Pirotecnici a Mare

NOTE STORICHE PRELIMINARI sull'isola di "S. PIETRO"

Carloforte festeggia ogni anno, al 29 Giugno, la ricorrenza del Santo Patrono dell'Isola S. Pietro. Anzi da qualche anno, tale festa è la più movimentata e richiamata nella nostra cittadina un gran numero di persone dai paesi vicini del Sulcis che vogliono vedere e conoscere chi non vi è mai stato - E' discendente in Sardegna della lignea famiglia qui trapiantata per speciali ragioni fin dal 1738, proveniente da Tabarca che a sua volta era stata fondata dai Pegliesi.

Fino a quella data l'Isola era uno scoglio deserto, dove vivevano tranquilli solo sciami di conigli e di sparvieri.

Si deve alla gran quantità di questi volatili che vi si erano, indisturbati, annidati se l'Isola ben conosciuta dagli antichi navigatori, fu appellata dai greci *HIAERACUM* che i romani poi tradussero in *ACCIPITRUM INSULA* (che vuol dire appunto "Isola degli Sparvieri").

Il Dr Dionigi Bonfant nella sua opera "Trionfo Santi di Sardegna" assicura che l'Isola degli Sparvieri (*Accipitrum insula*) cambiò questo nome in "Isola S. Pietro" dal fatto che l'apostolo, trovandosi in Africa per recarsi a Roma, passando per Cagliari, a causa d'una tempesta abbia dovuto approdare e sostare nell'Isola.

Quindi in memoria di tale avvenimento essa fu chiamata di S. Pietro, costruendovisi per questo fatto una Chiesa intitolata al Santo Apostolo.

Questa versione è pure confermata da Don Martino Carrilo abate e visitatore generale di S. M. il Re di Spagna nel Regno ed in Sardegna. Lo storico sardo Fara, riferendosi a Tolomeo, ci ha tramandato una descrizione abbastanza strana dell'Isola S. Pietro. Scrive al riguardo: «Essa ha un suolo montuoso ed alpestre, ricco di pinete selvatiche; un mare pescoso nel quale abbondano la pesca dei tonni.

«Fu per lo passato abitata, come lo dimostrano la capella ivi edificata (la chiesetta di S. Pietro) ed altri antichi monumenti. Ma ora è deserta e vi abbondano capre selvatiche (?) cinghiali (?) e conigli di meravigliosa grandezza (?). Il suo porto vastissimo è sufficientemente riparato dalle tempeste ed è frequentato dai pirati.

Passi l'affermazione che il territorio dell'Isola fosse ricco di pinete, perché vi cresceva rigoglioso il PINUS HALEPPENSIS unico in tutto il mediterraneo, ma le «capre selvatiche», i «cinghiali» ed i conigli di «meravigliosa grandezza» è tutto un pò di fantasia dello scrittore.

Delle capre e dei cinghiali nessuno ne ebbe mai traccia, e dei conigli di grossezza superlativa i primi coloni qui venuti il 22 Febbraio 1738, trovarono solo piccoli esemplari ma in quantità tale che per molti anni furono l'unico dei poveri colonizzatori, mettendone a dura prova, oltre che i sommità sempre distrutti la loro pazienza. L'antichità non ci ha mai tramandato che pochi avanzati, anch'essi di non valore né storico, né artistico, mentre nell'Isola vicina di S. Antico (l'antica Soloi) si misero, anche recentemente allo scoperto statue e mosaici ben apprezzati.

Il tutto ci porta a ritenere con tutta fondatezza, che nell'Isola non vi sia stato mai una popolazione numerosa, accentrata, ma solo piccoli nuclei di persone sparse qua e là in tutta la sua estensione, e costituenti dei «pagus» di nessuna importanza. Ciò lo si può dedurre dal fatto che in diverse zone del suo territorio si rinvennero tombe colle solite monete di rame cartaginesi o romane, accompagnate da piatti, vasi lacrimatoi e lumi.

Però in una di tali tombe allo "Spalmadore di fuori", nel 18 8, si rinvenne in un d'esse un cranio adagiato sopra un piatto di delicatissima terra rossa, ed un vasetto di creta contenente sei medaglie d'oro, vari globetti di sostanze diverse e due fermagli metallici.

In un'altra tomba pure allo Spalmadore si rinvennero cinque teschi con una collana di perle. E nient'altro!

Tutti gli storici e i geografi dei tempi passati furono, sempre, concordi nel dire che l'Isola era disabitata, non dando, forse importanza veruna a quei piccoli aggregati di popolazione sparsi nell'Isola.

Anche Agostino Tagliafico, inviato nell'Isola dai suoi concittadini di Tabarca, che volevano venire ad abitarla, trovò dei ruderi di fabbricati (vedasi la sua relazione in proposito) e quei di

une chiesetta e alcune pietre scolpite con caratteri gotici. Malaguratamente nella riedificazione della Chiesetta che è poi l'attuale di S. Pietro - per opera dello stesso Tagliafico tali iscrizioni andarono perdute. Forse esse sarebbero state un barlume nella storia antica di S. Pietro e sui popoli che in diverse epoche l'abitano.

Valgono queste brevi note sull'antichità di *ACCIPITRUM INSULA*, giacché un articolo di giornale non comporterebbe una maggiore estensione. Ritorno quindi al punto di partenza di queste note.

Ho già detto che Agostino Tagliafico inviato in S. Pietro dai tabarchini, nel dar relazione di quanto vi aveva visto, scriveva, nel 1736:

«Si trova pure al piede della grossa montagna dalla parte di tramontana le vestigia di una Chiesa rovinata, quale tutt'ora viene denominata di S. Pietro dove si vedono parecchie rovine ed in alcune pietre di detta Chiesa si leggono INSCRIZIONI IN LETTERA GOTICA».

Ma qui si presenta logica la domanda: Da chi venne eretta questa Chiesa, se l'Isola, immemorabile, era deserta? In origine sarà stata un tempio pagano, oppure una chiesa cristiana innalzata al Principe degli Apostoli?

Forse quelle «iscrizioni» ci avrebbero illuminato per venire ad una conclusione - In mancanza quindi di elementi probatori non rimane che dar esca alle deduzioni.

Se l'edificio serviva per tempio pagano, esso deve farsi risalire all'epoca romana e romani quindi ne furono i suoi costruttori.

Se poi si trattasse di una costruzione dei primi secoli dopo Cristo dobbiamo tener conto che nell'Isola Plumbaria (poi di S. Antico) prosperava la città di Solci, ricca di monumenti insigni, e dove il cristianesimo era pure penetrato.

Data la vicinanza dell'Isola i solcitani vi avrebbero potuto avere un qualche centro di popolazione, servita da una Chiesa per l'esercizio del culto divino, tanto più che Solci fu distrutta dai Saraceni solo qualche secolo avanti il mille.

E quest'ipotesi potrebbe avere una maggiore fondatezza, se un fatto storico, che risale all'epoca delle Crociate, non ne facesse risalire la costruzione nientemeno che alla volontà d'un Sommo Pontefice.

Lo rilevo, sommariamente, da quanto ne scrive Albertus Stradensis nel suo «Cronicon».

Trattasi d'un fatto senza precedenti nella storia del mondo: la crociata dei fanciulli che dovevano recarsi in terra Santa per la liberazione del Sepolcro di Cristo, caduto nelle mani dei musulmani.

Un ragazzo ispirato, di nazionalità francese, predicava con mirabile eloquenza per la sua età, percorrendo città e villaggi, producendo un'enorme impressione ed un esultamento sugli altri fanciulli.

In breve riuscì a raccogliere 30 mila fanciulli e guidati da Stefano tale era il nome del condottiero, giunsero a Marsiglia. Dopo una serie di peripezie e di sofferenze memorabili a Marsiglia s'imbarcarono in due mercantili che si offrirono di trasportarli in Palestina senza compenso veruno e «solo per l'amor di Dio». S'imbarcarono su sette vascelli, ma sopravvenuta una furiosa tempesta due di quei legni ruppero sulle coste dell'Isola di S. Pietro - presso la Sardegna, ove perirono tutti.

Gli altri proseguirono il viaggio invece per porti musulmani ed ivi giunti furono venduti schiavi.

Un Pontefice, venuto a conoscenza della luttuosa fine toccata ai fanciulli periti, fece in loro memoria, costruire sul luogo del naufragio dei due vascelli una Chiesa dedicandola ai «Nuovi Innocenti» e fece raccogliere quanti più corpi si poté, che il mare aveva rigettato sulla spiaggia, come reliquie dei Santi martiri della fede.

Concludendo, è lecito supporre che la Chiesetta sia originariamente quella cui si fa cenno, e solo impropriamente chiamata di S. Pietro dal nome dell'Isola dove essa venne costruita.

Il Dr Bonfant già menzionato dice che «gli antichi delle Città di Cagliari e di Solci celebravano la festa (29 Giugno) passando colle barche». Oggi il fatto si ripete!

Ing. Enrico Dott. Maurandi

Industrie locali

In questa cittadina, oltre agli stabilimenti meccanici (Sacom, Meccanurgica) già trattati in altra parte del presente Numero Unico, vi sono altre industrie che, se alcune pur modeste per i capitali impiegati, rappresentano una tale attività veramente encomiabile.

Brevemente acceniamo alle principali;

1. AZIENDA ELETTRICA Flli Leone e Conte E' una azienda organizzata con tali materiali moderni da garantire un preciso ed ottimo servizio. Ciò è dimostrato dalla continuità di forniture d'energia elettrica per la quale non si è mai dovuto lamentare interruzioni sia per il servizio della illuminazione pubblica sia per quello privato. Ultimamente è stata rinnovata la batteria degli accumulatori che accumula una riserva d'energia elettrica da poter fornire per 24 ore tutta la cittadinanza.

2. TIPOGRAFIA (Giera e Maurandi) E' attrezzata ottimamente tanto da essere in grado di eseguire qualsiasi lavoro.

Il presente numero unico è appunto stampato in detta Tipografia.

3. OFFICINA MECCANICA (Giuseppe Casanova) lavori per impianti minerari.

4. OFFICINA PER RIPARAZIONI ED INSTALLAZIONI DI MOTORI MARINI.

(Puggioni e C. - Siciliano Felice, Rosso Sebastiano)

OFFICINA per la COSTRUZIONE DI MACCHINE AGRICOLE e LAVORI IN QUADRATURA (Durante N. - Penco ecc.)

6. COSTRUTTORI BARCHE - Sono sette ditte (Saliu A. - Q. Rivano - Flli Biggio - G. Biggio - Flli Gavassino - P. Biggio - Ferralasco) Le quali possono costruire tutti i diversi tipi di barche e cioè dal canotto da diporto al vascello per tonnara; della bilancella da pesca al veliero. I lavori sono

eseguiti con massima precisione, ne fanno fede le centinaia di nautabili ancorati nel nostro porto, costruiti in tali cantieri.

7. FABBRICHE DI CORDAME (G. Pellerano e Flli Pellerano) Ditte organizzate ed attrezzate seriamente; forniscono gran parte del materiale occorrente per le locali tonnare.

8. FABBRICHE DI MATONELLE MOSAICO e D'ORNAMENTO IN CEMENTO. (A. Ferraro S. Obino - G. Pomata). L'ottima produzione è dimostrata dal gran numero di materiale collocato anche fuori Carloforte e specialmente nei paesi a noi vicini.

9. LABORATORIO per la LAVORAZIONE del MARMO (Luigi Garbarino) Vecchia ditta che ha troppi anni di vita attiva per poterne illustrare brevemente i meriti.

10. MAGLIFICIO (Franchina Rivano) Si eseguono tutti i lavori in lana - sorta da pochi anni va sempre più affermandosi riscuotendo la massima fiducia in tutti coloro che ebbero occasione di ordinare dei lavori.

11. STABILIMENTO per la LAVORAZIONE del SALE (C. Napoli) Prepara i tre tipi diversi per gradazione di macinazione per i diversi usi.

A queste diverse industrie v'è da aggiungere un numero rilevante di Artigiani lavoratori ebanisti, attrezzati meccanicamente e che hanno una tale organizzazione da poter eseguire e fornire in brevissimo tempo qualunque lavoro, dietro ordinazione; lavori che vanno dai mobili comuni ai mobili di lusso: dai solai ai ferreni nio. (Baghino G. - B. Biggio - Cipolina a C. - C. Farris - Flli Leone - M. Masala S. Novella - F. Parodo - F. Ili Pomata - F. Rivano - N. Rivana ecc.

TIP. GIERA & MAURANDI - CARLOFORTE

CREDITO FONDIARIO SARDO

Società Anonima - Sede Sociale Roma - Capitale versato L. 12.000.000

MUTUI FONDIARI

SEZIONE CREDITO ORDINARIO

CAGLIARI - SASSARI - CARLOFORTE

Bosa - Iglesias - La Maddalena - Lanusei - Nuro

Sant'Antioco - Tempio Pausania

Terranova Pausania

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Corrispondente delle principali Banche d'Italia e dell'estero

Bazar „Alla Stella”

GIUSEPPE LEONE

Via VIII. Em 8 CARLOFORTE Via VIII. Em 8

PROFUMERIE ESTERE E NAZIONALI

MERCERIE CHINCACLERIE

SAPONI COMUNI e PSOFUMATI

Libri - Cancelleria - Cartoleria

GIUOCATOLI

Filt d Fly-Tox insetticidi perfetti

Angelo Garibaldi

VIA CARIGNANO

FERRAMENTI - OTTONAME

COLORI - VERNICI

ATTREZZI SPECIALI per PESCA

CARLOFORTE

ARTIGIANI e COMMERCianti CAROLINI

Un numero imponente di vostri colleghi hanno già aderito alla II. Mostra, ove sarà esercitata la vendita; sollecitate perciò l'invio del vostro lavoro della vostra merce.

Meccanurgica Carloforte

Nel 1919 quattro modesti e valenti operai, tornati dalla grande guerra, fondavano la prima officina in Carloforte dopo la chiusura dello stabilimento Bernard & C. scuola di tanti provetti operai mercé l'opera dei quali la nostra Cittadina si innalzò al livello dei maggiori centri industriali della Sardegna.

Officina piccola: due torni, una piccola pialla, un trapano, una cesoia, due forge. Abnegazione e sacrifici fecero ingrandire poco a poco l'officina che nel 1928 assumeva l'importanza di vero e proprio stabilimento sotto il nome di "MECCANURGICA CARLOFORTE", nuovo nome, creato per distinguere questa dalle solite Officine Costruzioni Meccaniche recanti nelle loro denominazioni sequele interminabili nomi dei soci.

Con l'aiuto di un Istituto che merita tutto il plauso, il "CREDITO FONDARIO SARDO", dalle moriture Costruzioni Meccaniche di Cagliari, veniva acquistato buona parte del macchinario, buona parte dei modelli per fonderia e tutto il corredo dei disegni, frutto di oltre cinquanta anni di lavoro delle ex-Officine Bernard & C. di Carloforte ed ing. Mossa & Giorda di Cagliari.

Con l'acquisto del macchinario occorre l'ingrandimento del fabbricato; una strada comunale doveva essere espropriata e, mercé l'interessamento dei RR. Commissari cav. Fadda e Col. Bonetti, dell'Egr. Comm. De-Simone Provveditore alle Opere Pubbliche per la Sardegna e di S. E. il Prefetto Gr. Uff. D'Arizzone, che ne capirono subito l'importanza, ciò poté ottenersi ed il nuovo complesso di fabbricati prendeva la consistenza di completo stabilimento, con motore e centrale propria.

I soci fondatori Cabula e Salu assumevano la Direzione delle lavorazioni; il rag. Gabutti, nuovo socio, ed il sig. Bernard che pure apparteneva all'antica ditta assumevano rispettivamente la Direzione Amministrativa e dei Magazzini in modo che l'andamento dell'officina era completamente

ed esclusivamente affidato all'operosità dei soci.

Mancava il personale tecnico; ed ecco che il cav. Ludovico Martinazzo ex Direttore e comproprietario delle Costruzioni Meccaniche Bernard & C. a prezzo di non lievi sacrifici prestava la Sua opera disinteressata nell'intento di fare risorgere in Sardegna uno stabilimento degno delle tradizioni e specializzato in studi ed impianti per miniere, creando in Cagliari l'Ufficio Tecnico della Meccanurgica dove si vararono e si studiarono parecchi impianti minerari completi da destinarsi alle miniere Sarde e continentali. Fu così che il nome dell'operaia Carloforte con la "Meccanurgica", risuonò ancora attraverso i mari.

Dal 1928 oltre ai soliti lavori per le miniere: Società Vieille Montagne, società Montepi, società Pertusola, società Corbeio, ecc. che fornirono e forniscono tuttora molto lavoro, si allestì una laveria completa in Piemonte; uno studio completo di laveria modello alla RR. Scuola di Agordo, uno studio completo di una grandiosa laveria in Liguria, che saranno quanto prima realizzati; lavori importanti per miniere in Toscana, negli Abruzzi, e nel Lazio: laveria completa in Tunisia, lavori in Marocco e Algeria oltre a numerose forniture di bitte da ormeggio per quasi tutti i porti Sardi; lavori importanti per le Ferrovie Settentrionali e Meridionali Sarde; lavori per le piccole industrie di tutti i paesi della Sardegna, per le aziende agricole ed in special modo per il Villaggio Mussolini. E ci è grato ricordare a questo proposito che anche la cuspid in ferro del campanile, dal quale S. M. il Re ammirò lo sviluppo della nuova grande Sardegna, era frutto del lavoro della nostra Carloforte che cerca colle sue iniziative di farsi maggiormente conoscere ed apprezzare.

Lode adunque a questi pionieri del lavoro, lode incondizionata a questi forti ed intelligenti lavoratori che onorano il proprio paese e la Patria.

UNA VISITA a CARLOFORTE

Due ore di attesa a Calasetta, sotto un sole cocente reso ancora più fastidioso dal riflesso di quelle sabbie, senza un luogo modesto nei pressi della stazione ove ricoverarsi e dissetarsi, sono davvero estenuanti e inconcepibili.

Unico passatempo lo scrutare ansiosi verso l'Isola di S. Pietro la partenza del piroscafo che deve venire a rilevarvi e il seguirlo lungo il suo tragitto spinge dolo col pensiero ad una corsa più celere.

E' giunto finalmente il simpatico "Capo Sandalo", e salgo sul ponte sotto la tenda protettiva e comodamente mi sdraio sopra una confortevole poltrona.

Il postale intanto si allontana dalla banchina di sbarco e l'orizzonte si allarga; una brezza sana, rinfrescante, pregevole dell'aroma del mare aperto, che arriva dalle coste della Francia e della Spagna, dilata i polmoni e un senso di conforto e di gioia, rallegra lo spirito.

E il postale s'avvanza in quelle acque limpide che hanno mille riflessi di colori fantastici lasciando dietro di sé una lunga candida scia saltellante e festosa e sembra che anch'esso, il postale, abbia maggior fretta d'arrivare e la sua corsa appare più veloce.

Siamo quasi a metà di questa rada incantevole che ha tutto l'aspetto di un lago, tanto a prima vista, apparisce chiusa da ogni lato. Lo sguardo non si stanca di ammirare - a destra la graziosa Isola Piana coperta d'innumerabili fabbricati sui quali troneggia, in mezzo al verde delle palme e dei pittoferi, la rossa Villa del Marchese di Villamarina; di fronte l'Isola di S. Pietro che colle sue verdi e basse colline punteggiate da casette bianche, fanno corona a Carloforte che, coll'avvicinarsi apparisce tra gli alberi d'innumerabili velieri, sempre più grande e graziosa.

Per chi, come me, è nato e vissuto tra le incantevoli montagne della riviera ligure e ne percorre spesso le sue spiagge, l'avvicinarsi all'Isola di S. Pietro provoca tale una gradita sorpresa per cui la mente ricorre al paese natio.

Tutte quelle case sparse sulla spiaggia, sui piani e sulle colline che, senza avere la pretesa di villette racchiudono però tutti i conforti di riposo e di ristoro, costruite in muratura anche in luoghi dove è costo-

sissimo il trasporto del materiale, in mezzo al verde dei vigneti e molto spesso tra pini, ulivi e mandorli, che, civettuole, si specchiano nelle acque tranquille delle Saline situate a sinistra di chi guarda il paese, danno a quest'Isola un aspetto così diverso dalle altre terre della Sardegna e così caratteristico da perdonare la noia e la snerbante lentezza del viaggio per arrivarci.

E Carloforte, il paese colle sue belle strade, e i fabbricati lindi e comodi, col suo porto popolato d'innumerabili barche che col rombo continuo dei loro motori mettono una certa festosità nel lavoro, l'attività della popolazione che si esplica nei due stabilimenti meccanici, nella salina, nella pesca, nelle officine e in tutte le manifestazioni del commercio, delle industrie e dell'agricoltura: la cordialità simpatica degli abitanti, rendono gradito il soggiorno in esso, specialmente poi se rallegrato, come lo è, da un buon piatto di trinitte al pesto o da una profumata zuppa di pesci freschissimi e squisiti.

Bene è giustificata la ricerca che ogni anno fanno numerose famiglie per venire in questo luogo delizioso a trascorrere l'estate. Già molte famiglie di Cagliari e d'Iglesias da anni vengono a cercare refrigerio contro l'afa estiva e a rinvigorire la salute dei loro figliuoli in questa spiaggia a fondo sabbioso, aperto ai venti sani del nord e bagnata dalle acque limpide del Mediterraneo. E molte altre ne verrebbero se i cittadini di Carloforte, pur così fervidi nelle loro iniziative commerciali e industriali, pensassero a fare del loro paese una vera e deliziosa stazione balneare estiva, costruendo in prossimità del mare delle casette di tre o quattro ambienti in modo da soddisfare le richieste di chi vorrebbe venire.

Nulla manca in questo paese per divenire tale. E allora perché non si mette in attuazione un'industria che tanti vantaggi arrecherebbe a Carloforte?

Non è certo da pensarsi a un senso di egoismo da parte dei cittadini nel volere tutto per loro il godimento di questa bella isola - no - i carolini sono troppo generosi per avere simili ubbie!

E io sono certo che in un anno non lontano ritorno in quest'isola, io potrò constatare che questa mia idea è stata raccolta e che numerose famiglie accorse dalle Sardegna rallegrino colla loro presenza questo bel paese.

Giulio Baffico

MECCANURGICA - CARLOFORTE

Corrispond. MECCANURGICA Carloforte (Cagliari) - Teleg. MECCANURGICA Carloforte
Ufficio Tecnico - CAGLIARI - Via Coccoano - Casa Martinazzo
COSTR. MECCANICHE METALLICHE, FONDERIA GHISA, BRONZO E LEGHE

IMPIANTI PER MINIERA

Studi e Progetti per Concentrazione Idraulica

Elettromagnetica e per Flottazione

Forni di Calcinazione Fissi e Rotativi - FORNI SPIREK - Essiccatoi Rotativi

Materiale rotabile per miniere e Ferrovie - Macchine agricole

LA PESCA a CARLOFORTE

L'esercizio della pesca in genere, a Carloforte è alla base dell'economia del paese.

Sono infatti oltre 150 le barche e adibitive, con un equipaggio complessivo di 400 uomini circa, che giornalmente (beninteso tempo permettendo) riversano sul mercato quinta e quintali di pesce freschissimo, molte volte ancora vivo e delle migliori qualità, senza tener conto che altri 400 circa, scelti lavoratori del mare e pescatori specializzati, vengono occupati per tre mesi dell'anno, dall'Aprile al Giugno, alla pesca dei tonni nelle migliori tonnare d'Italia:

ISOLA PIANA, Marchese Pes di Villamarina, PORTOCUSCO, successione Carlo Pastormio, PORTOPAGLIA (Giacinto Carpaneto) PELOSO e FLUMENTORGHI, Dott. Attilio Pisani, di Carloforte, poste nelle adiacenze dell'Isola di S. Pietro le prime tre e nel golfo di Oristano le ultime due.

Che il mare del litorale della nostra Isola sia ricco di pesce lo dicono le cifre e che seguono, tanto più se si considera che la pesca viene esercitata con mezzi ancora primitivi e con barche di piccole dimensioni che non permettono ai nostri bravi pescatori di affrontare l'infido mare, specie nella stagione invernale.

Si è iniziato, in verità, un movimento evolutivo nella classe dei nostri pescatori, ma siamo appena all'inizio. I motori installati su diverse barche (piccole sempre) e l'adozione di qualche nuovo attrezzo da pesca hanno aumentato la produzione, ma rimane ancora molto da fare.

È necessario introdurre un metodo razionale di pesca; quindi nuovi attrezzi, nuove costruzioni di barche più adatte da permettere ai nostri pescatori di spingersi più oltre, senza preoccupazioni assillanti, il patrimonio ittico del nostro litorale è ricchissimo; razionalizzandolo quindi per aumentare la produzione e mandare su nuovi mercati le nostre aragoste, le

nostre triglie meravigliose, i nostri pagliari, i nostri pagelli, i nostri dentici impareggiabili, le orate, le occhiate, le nostre cernie, le varie qualità di murene e le abbondanti palamite, oltre alle altre minime, revoli qualità di pesce che il nostro mare ci offre. Il Governo Nazionale, che nulla trascura per aumentare la potenza economica della Nazione, ha emanato una serie di Leggi e Decreti per facilitare sempre più lo sviluppo della pesca litoranea. Convogliamo quindi alla pesca altri lavoratori, che del mare conoscono la bellezza e la furia travolgente, creiamo degli stabilimenti per la confezione in scatole in barili delle sardine, dei sarconi e dei lupetti, abbonatissimi nell'export di Carloforte, e apriamo un nuovo sbocco alla nostra meravigliosa popolazione che accrescerà, senza dubbio, la potenza economica di essa.

Carloforte ne appropria senza dubbio; sentita la bellezza della sua tradizione peschereccia e marinara e seguita con ardore le orme dei suoi primi abitanti, mandando col pensiero al primo gruppo di audaci pescatori di PEGLI che di un'isola selvaggia, iniziarono l'opera perché in essa sorgesse una delle più ridenti e floride cittadine della Sardegna.

PRODOTTO PESCATO NEL 1928

PESCE DI 1^a QUALITÀ (Aragoste, triglie, dentici, pagliari, pagelli, orate, murene, palamite, seppie) Quint. 602,01;

PESCE DI 2^a QUALITÀ (occhiate, palamite, cernie, murene, granchi, sardine, scorfene, buggie, polpi seppie ecc. Quint. 1352,36;

PESCE DI 3^a QUALITÀ (gattogio, squali, e bescio in genere) Quint. 787,14;

FRUTTI DI MARE (ricci, orticarie, pugellino, arsette ecc. Quint. 143.

Sono stati pescati e confezionati a Carloforte numero 3438 tonni del peso complessivo di Tonn. 381,79 Kg. in modernissimi stabilimenti, e quintali 447 di aragoste, di cui quintali 400 circa esportati in Spagna e Francia.

Lorenzo Capriata

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOC. ANONIMA - SEDE IN MILANO

Capitale sociale L. 703.000.000 inter. versato - Riserve L. 560.000

Direzione centrale: MILANO

SUB AGENZIA DI CARLOFORTE

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

RIVANO FRANCHINA

FABBRICA PER MAGLIERIA

Via C. Alb. 1° - CARLOFORTE - Via XX Set. 46

Si eseguisce qualunque lavoro in

MAGLIERIA

ROSSO SEBASTIANO

OFFICINA MECCANICA
CARLOFORTE

INSTALLAZIONI-RIPARAZIONI MOTORI
MARINI E INDUSTRIALI

TRASFORMAZIONE DA

MOTORI A BENZINA A NAFTA

Motori fuori bordo "Super Elto,"

PEZZI DI RICAMBIO

Albergo-Ristorante „ PEGLI ”

CARLOFORTE

OTTIMO LOCALE

Proprietario - PASQUALE NAPOLI

Tip. - MAURANDI - Carloforte

28 29 e 30 GIUGNO 1929

FESTE IN ONORE DI SAN PIETRO

CARLOFORTE

Funzioni Religiose - Processione alla Chiesa di S. Pietro

II. MOSTRA

del COMMERCIO e dell'ARTIGIANATO

Gare di Canottaggio - Cuccagna a mare - Esercizi ginnici
FANTASTICI SPETTACOLI PIROTECNICI

PREMIATA FARMACIA
ANTONIO TUSACCIU
CARLOFORTE

Gabinetto d'analisi - Specialità
proprie nazionali ed estere
Articoli di gomma - Alimenti
dietetici - Acque minerali
Profumerie e affini

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Soc. Anonima - Sede in Milano
Capitale 700 milioni interamente versato - Riserve 560 milioni
SUB AGENZIA DI CARLOFORTE

VIAGGIATORI!

munitivi del B. C. I. TRAVALLERS' CHEQUES (Assegni per Viaggiatori)
in Lire, Franchi Francesi, Sterline e dollari, il mezzo più pratico e sicuro per
disporre dovunque ed in ogni momento del proprio danaro, evitando la forma-
lità di farsi riconoscere.

Pagati da oltre 10.000 Banche in tutto il mondo, accettati negli Alberghi, dalle A-
genzie ed a bordo dei piroscafi delle principali Compagnie di Navigazione Italiane ed
estere, sui Wagons Restaurants, ecc.

A. G. I. P.
Azienda Generale Italiana Petroli
BENZINA - PETROLI
LUBRIFICANTI - NAFTA

GIUSEPPE NAPOLEONE fu Gregorio
Depositario per
CARLOFORTE

Da **JANETTO:**

VINI DI PROPRIETÀ

INGROSSO

Angelo Via Genova **CARLOFORTE** Via Carlo Alberto

DETTAGLIO

LUXORO FRANCESCO
CARLOFORTE

TERRAGLIE - TERRECOTTE
INGROSSO - DETTAGLIO

CARLO MERCALLI & C.

DEPOSITO

PASTE ALIMENTARI
FARINE - ZOLFI - FERTILIZZANTI

CARLOFORTE

ANTICA FARMACIA CHIMICA
A. DEMARTIS
CARLOFORTE

Laboratorio e analisi
Specialità Nazionali ed Estere
Acque minerali
Medicazioni antisettica
Oggetti di gomma

DAMELE STEFANO
VIA XX SETTEMBRE N. 19
CARLOFORTE

Meccanico (specializzato) per
riparazione e rimessa a nuovo
macchine da cucire di qualunque
marca - lavorazione accurata con
garanzia - prezzi modici

Giacomo Simonetti
VIA AGOSTINO TAGLIAFICO
CARLOFORTE

Vasto assortimento di calzature
e calze
Prezzi convenientissimi

ANGELO PLAISANT fu A.
Succ. PLAISANT & VASSALLO

Ferramenta - Attrezzi Navali
Articoli da pesca
CARLOFORTE

Visitate la Mostra

IL MIGLIORE DEGLI ANTIPASTI

UOVA DI TONNO ALL'OLIO

Confezione accurata - Olio d'oliva purissimo

GIACOMO SIMONETTI & C.
CARLOFORTE



Significa potenza

**RIFORNIMENTI
IN TUTTA
ITALIA**

**SOCIETÀ
ITALO-AMERICANA
PEL PETROLIO
GENOVA**



Significa protezione

ANTONIO RAPALLO - CARLOFORTE

LEGNAMI

Rappresentante per l'Isola: **DEVOTO E. & E. - CAGLIARI**
Depositario per Carloforte: **ADRIANO MERCALLI**

Ditta GIUSEPPE NAPOLEONE
BANCA & COMMERCIO
CARLOFORTE

Corrispondente: BANCA d'ITALIA - BANCO di NAPOLI - CREDITO ITALIANO
TUTTE LE OPERAZIONI di BANCA

F.^m LEONE & CONTE
AZIENDA ELETTRICA - CARLOFORTE

Si eseguono Impianti elettrici per luce abitazione e si vendono apparecchi di riscaldamento - Ventilatori e Pompe elettriche a rate mensili da computarsi nella bolletta di consumo di energia elettrica.

ALBERGO - RISTORANTE
MILANO

Piazza Vitt. Eman. - CARLOFORTE - Piazza Vitt. Eman.

NUOVO LOCALE CON OTTIMA CUCINA E SERVIZIO INAPPUNTABILE
PENSIONI CONVENIENTI per la STAGIONE BALNEARE
Proprietario - **MANLIO CAPRA**